

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

Disinformazione sulle armi, sempre d'attualità

La distorsione mediatica ai fini di propaganda politica riguardo ai presunti attacchi a immigrati con armi, sta raggiungendo picchi parossistici, al chiaro fine di impedire il processo politico di decisione sulla legittima difesa, ma ancor peggio preparare il terreno a un eventuale "Breivik o McVeigh de noantri", sospinto, consigliato, prezzolato o spontaneo che sarà.

Tutti i casi riportati nei media, raccolgono diversi incidenti, 8 negli ultimi 45 giorni, che vedono coinvolte armi ad aria compressa, catalogate come inoffensive e di libera vendita o addirittura da Soft air, totalmente inoffensive, salvo sfortunatissimi e improbabili incidenti.

Il caso dell'operaio di colore sul tetto di Vicenza, colpito da un piombino, è stato bollato da entrambi - sparato e sparatore - come un incidente "puro". Il caso della bambina rom che rischia la paralisi per un piombino nella schiena è tutto meno che definito essendo coinvolte dinamiche impossibili per la balistica e oggetto di controverse ri-

ha scatenato tra l'altro un raid punitivo e di devastazione per le strade da parte della comunità nera).

La circostanza che nei casi riferiti non siano coinvolte armi vere, ma Asg o armi ad aria compressa, denota una chiara tecnica di "al lupo al lupo" con lo scopo di farlo poi arrivare davvero il lupo e fomentando ovviamente anche il razzismo inverso, ovvero dei neri verso gli italiani, e non certo la volontà di deconflittualizzare una situazione già te-sissima per le strade, e non solo nei salotti buoni della politica.

Permane il dubbio che chi scrive per mestiere in questa maniera e con questi toni e contenuti abbia un solo scopo: scatenare l'inferno, magari su una popolazione che è stata accuratamente disarmata in nome di una incapacità gestoria delle armi da parte dei cittadini stessi.

Marco Filippi - Facebook

Non sono in grado di dire se il "clima" sia destinato a preparare il terreno a emuli di Anders Breivik, il norvegese autore degli attentati del 22



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è espresso pubblicamente contro il rischio "Far west" in Italia. Che questo rischio vi sia o meno è irrilevante...

costruzioni a tutt'oggi.

Il caso che vede pallini (in plastica) da Soft air sparata contro immigrati ha visto l'emissione di prognosi di pronto soccorso da un giorno o due, che non credo esistano nemmeno in letteratura medica.

I due casi gravi davvero successi, però, non trovano nella narrativa dei media giusta collocazione, ma neanche il minimo spazio in questi giorni; né il caso di Traini di Macerata (non si parla mai circa l'evento scatenante il raptus omicida, ovvero la povera Pamela Mastropietro violentata fatta a pezzi e mangiata da un esponente della mafia nigeriana), né quello del pensionato veterocomunista assassino a sangue freddo di Firenze (che

luglio 2011 in Norvegia, che hanno provocato la morte di settantasette persone o di Timothy McVeigh, il reduce statunitense autore della strage di Oklahoma city (Usa) del 19 aprile 1995 che uccise 168 persone. Ma è sotto gli occhi di tutti la strategia politico-mediatica in atto, tendente ad accomunare fatti del tutto disparati, emersi alla luce delle cronache per costruire il teorema del "Far west": resta da capire chi ne ha interesse. Senz'altro il Pd, con il responsabile della sicurezza, Emanuele Fiano, che non parla d'altro. Se n'è fatto interprete persino il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Si è scritto e parlato molto di armi in questi ultimi giorni, perché sono in esame alcune proposte ▶

Annealing Made Perfect

NOVITA` 2018
AZTEC

**Software per
aggiornamento AMP**

- Analisi bossoli
- Analisi lotti

€ 190



Scopri di più su:

WWW.ARMERIAREGINA.IT

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

di legge sulla legittima difesa e la revisione della direttiva europea 853/2017. I quotidiani ci sono andati a nozze, cercando di scoprire complotti, sotterfugi, macchinazioni che accreditassero la tesi (sconfessata da autorevoli studi) del fatto che più armi disponibili provocano più delitti o quella, sempre suggestiva, della deriva da Far west collegata alla revisione dell'istituto della legittima difesa. Una decina di giorni fa proprio il ministro dell'Interno, Matteo Salvini si è espresso con chiarezza, in una conferenza stampa alla camera dei deputati: *"Non si parla assolutamente di liberalizzazione delle armi né di Far west. Il modello che preferisco è quello svizzero, non quello americano"*.

Non si può che condannare gli autori di questi casi, una volta accertate le responsabilità reali: per almeno due responsabili si è invocata l'involontarietà. Casi che comunque lasciano più di un dubbio considerando, appunto, la modesta capacità offensiva dell'aria compressa, di potenza inferiore ai 7,5 joule, o l'assoluta innocuità, salvo casi eccezionali, dei giocattoli Soft air che erogano una potenza di 1 joule. La prognosi di 2 giorni ritengo che la dica lunga.

Lungi da me pensare che gli aggrediti abbiano voluto farsi in qualche modo pubblicità per ottenere benemeritenze o che qualcuno abbia voluto spingerli a farlo. E lungi da me pensare che si possa ravvisare una regia occulta che voglia colpire immigrati di colore o rom. Invece si tratta di episodi isolati, che sono forse espressione di situazioni limite, di bravate anche gravi e di malintese espressioni di razzismo. Gli autori di questi casi non sono titolari di una licenza d'armi e quindi non sono mai stati inseriti nel percorso educativo al corretto uso delle armi. Perciò chi vuole trovare in questi episodi di cronaca una correlazione tra detentori legali di armi e sentimenti razzisti, agisce in totale malafede e con l'evidente intendimento di gettare discredito contemporaneamente sui cittadini legali detentori di armi e sulle forze politiche che si sono dichiarate favorevoli alla tutela di tali cittadini e altresì promotrici di una revisione dell'istituto della legittima difesa. Più di un cittadino libero si è ormai accorto di questo "gioco". E non solo tra i detentori di armi. **(Massimo Vallini)**

OCCHIO SUL MONDO/1

Fn America selezionata per il programma Ngsar

La sussidiaria Usa della Fn Herstal, ha rilasciato un comunicato stampa ufficiale in merito alla sua partecipazione al programma Ngsar (Next generation squad automatic rifle). Questo il comunicato: *"La Fn America Llc. è lieta di annunciare che all'azienda è stato assegnato il contratto per la produzione di due prototipi per il programma Next generation squad automatic rifle comunemente descritto Ngsar dell'Us army"*.

Sempre nel comunicato, l'azienda conferma che saranno due le proposte



L'Fn Scar 5,56x45 Hamr
parteciperà al programma
Ngsar per l'Us army.

della Fn America: una Light machine gun e il fucile Scar 5,56x45 Hamr (Heat adaptive modular rifle), precedentemente presentato senza successo al concorso lar - Infantry automatic rifle. L'Hamr ha la particolare caratteristica, pensata per un impiego continuativo del tiro di soppressione, di iniziare lo sparo partendo con l'otturatore chiuso (come i normali fucili d'assalto) ma, appena la temperatura in camera si avvicina ai livelli di autoaccensione, un sensore di temperatura interno fa iniziare il ciclo di sparo a otturatore aperto. L'Us army richiede che il futuro "fucile automatico" pesi meno di 5.443 grammi e si consideri anche una riduzione del 20 per cento nel peso del suo munizionamento: per soddisfare questa ultima richiesta, la Fn America si assocerà alla Federal cartridge company.



IMPORTATORE E DISTRIBUTORE UFFICIALE PER L'EUROPA:

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871
info@armeriaregina.it
www.armeriaregina.it
www.kelblyeurope.it

Armadi blindati "soddisfacenti"

Ho letto con molto interesse, sul numero di luglio, l'articolo riguardante gli armadi blindati e devo dire che, pur essendo molto sicuri, alcuni "grudevoli" in quello che è il contesto di arredamento di un appartamento e parecchio costosi in base al modello, nel mio caso non danno una risposta soddisfacente per come intendo personalmente la custodia delle armi.

Sono possessore sia di armi corte sia lunghe con e senza ottica: ognuna di esse contenuta nell'apposita valigia da trasporto a sua volta dotata di sistema di chiusura a combinazione numerica (nel caso dei fucili) a chiave (come nel caso delle pistole contenute in una classica valigetta porta attrezzi di metallo riadattata per il trasporto in sicurezza di 3 pistole, munizioni a parte contenute in un'altra valigetta per dimostrare la non immediata disponibilità... ma questo è un altro discorso) oppure, in 2 casi, della valigetta originale chiusa con un buon lucchetto, il tutto, terminato l'utilizzo, rinchiuso in un armadio di metallo acquistato in ferramenta delle dimensioni atte a contenere corte, lunghe nelle loro sopra citate valigie, opportunamente ancorato al muro con robusta tassellatura e chiuso sul davanti da una struttura a croce di spessi tondini di acciaio con 2 lucchetti da saracinesca, fatta dal sottoscritto, spesa totale 70 euro. Per quale motivo mi sono dilungato in questa descrizione? Premesso che ogni ladro motivato e con tempo sufficiente, secondo me, apre qualsiasi cosa, sono perfettamente conscio che il mio sistema non è assolutamente a prova di scasso, ma è semplicemente più comodo (non lascio valigie in giro per la casa, cosa non da poco in termini di spazio occupato in piccoli appartamenti per fare un esempio) e per dove vivo io mi auguro garantisca quei 2-4 minuti necessari in cui poi intervenga qualcuno a sventarlo... mi sono dilungato anche perché guardando le foto degli armadi dell'articolo salta subito all'occhio che si tratta di fucili ad anima liscia privi di ogni sistema di puntamento o di rigati, ma anch'essi privi di ottiche e di tesoretti con dimensioni ridicole che a malapena riescono a contenere una cartucciera figurarsi una valigetta come la mia, questo vuol dire che ogni volta dovrei togliere e mettere i sistemi di puntamento con il rischio di doverli ritrare a ogni seduta di tiro e comunque dover trovare una valida alternativa per la custodia delle corte che come abbiamo visto si riduce ad altre piccole casseforti o valigette che ne contengono al massimo 2 con prezzi che partono da 250 euro, per avere un armadietto o una valigetta striminzite a un massimo di 1.849 euro per avere effettivamente un ottimo armadio spazioso ma che comunque mi obbliga ogni volta a compiere lo smontaggio descritto in precedenza (a patto, immagino di non avere un numero di fucili tale da riempirlo totalmente come nella foto, cosa che magari permette di posizionarli in modo da non dover smontare alcunché) e un esborso in termini di denaro non indifferente, cosa che di questi tempi è richiesta sempre e comunemente in ogni ambito. Ora, comprendo che il



Anche senza raggiungere certi "estremi", molti armadi blindati convenzionali consentono di custodire carabine con ottica montata.

...

MagnetoSpeed

CRONOGRAFI DI NUOVA GENERAZIONE



Mod. Sporter

I cronografi MagnetoSpeed utilizzano sensori elettromagnetici per rilevare la presenza ed il passaggio del proiettile. Un sistema innovativo che permette massima precisione qualsiasi siano le condizioni e l'arma su cui viene utilizzato.



Scansiona il QR CODE
con il tuo smartphone
per accedere direttamente al sito!

WWW.ARMIAREGINA.IT

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - Fax. 0438 455882
info@armiaregina.it - www.armiaregina.it

POSTA_FILO DIRETTO

Il succo dell'articolo non era il gusto personale di ognuno di noi ma bensì la custodia, ma sono dell'opinione che se devo sborsare cifre anche considerevoli l'oggetto per la quale ho effettuato questo esborso risponda pienamente a quelle che sono le mie esigenze e non limitarsi a quelle che sono le crude caratteristiche che questo prodotto offre (cavoli tuoi se hai 6 pistole e non solo una, con 900 euro acquisti 3 casseforti piccole che poi dissemini un po' ovunque o sempre cavoli tuoi se hai un Accuracy con sopra un Nightforce o di una Anschütz da Bench-rest a cui non smonteresti l'ottica nemmeno sotto tortura, ma ogni volta devi farlo perché altrimenti non ci sta) secondo me si dovrebbe offrire una gamma di prodotti che non si basi solo sulla mera custodia della vecchia doppietta del nonno, ma che si rivolga a quelle che sono, ripeto, le vere esigenze del cliente altrimenti è naturale rivolgersi all'amico fabbro o aggiustarsi come ho fatto io. Chissà magari leggendo questo commento quale produttore si illuminerà.

Alessandro Mosi - E-mail

Nello speciale dedicato agli armadi blindati abbiamo fornito tutte le indicazioni possibili, dimensioni comprese, per una scelta consapevole. Abbiamo delimitato il campo ad alcuni modelli per fornire un quadro il più possibile ampio, e con prezzi a partire da 290 euro. Che non mi pare una cifra altissima. Una carabina con ottica montata misura mediamente 210 mm d'altezza e molti degli armadi illustrati, a parte le armi delle fotografie, possono contenere carabine con ottiche montate. Naturalmente la capienza complessiva cambia: lo dichiara espressamente per esempio Browning. In ogni caso i vari produttori italiani hanno a catalogo numerosi modelli e ne producono anche su richiesta per rispondere pienamente alle richieste degli acquirenti. Va da sé che chi è in grado di autocostruire un modello che risponda al meglio alle proprie esigenze e a quelle di tutela dai furti, ha senz'altro occasione di risparmiare. Per curiosità avremmo visto con piacere in fotografia il lavoro del lettore! (M.V.)

OCCHIO SUL MONDO/2

Arrivano le Sig M17 civili

In vetta alle proposte una speciale versione "commemorativa" in edizione limitata a 5.000 pezzi, sarà ovviamente e per aderenza alla versione militare, in colorazione Coyote tan (anche sulle leve di comando) e con sicure manuali, canna da 4,7 pollici, certificato di autenticità e medaglia commemorativa, numeri di serie personalizzati, sulle parti di rispetto dovrebbe comparire una scritta identificativa simile a quelle originali tipo "Us Government" insieme a un Uid (Unique identification marking) con codice a barre bi-dimensionale simile a quello dell'Us Department of defense apposto accanto al numero di matricola.



La vincitrice del concorso Mhs per l'esercito statunitense sarà disponibile in versione civile.

Verrà inoltre fornita di due caricatori ad alta capacità da 21 colpi e uno da 17 colpi. Sarà disponibile dal 26 luglio a un costo negli Usa di 1.122 dollari.

Segue nella proposta delle Sig P320 M17, una versione "standard production commercial" con le leve di comando di colore nero, mire luminescenti SigLite, base di attacco per micro red dot Romeo 1 Dp Pro plate con piastra protettiva amovibile, due caricatori da 17 colpi: il prezzo indicato è di 769 dollari ma sarà disponibile solo a partire da settembre. Infine l'ultima versione, simile alla precedente e con uguali finiture e dotazioni ma con in più le sicure manuali sul fusto; anche questa come la versione "commemorativa", sarà disponibile a partire dal 26 luglio al prezzo di 768 dollari.

Modesta capacità, ma per l'esportazione..

Se io compro un'arma a modesta capacità offensiva (<7,5 joule) da un sito estero, nello specifico una Umarex Beretta 92Fs con anche bombolette Co2 da 10pz e piombini da 4,5 mm, il trasporto (tramite corriere espresso) è consentito oppure no?

Giacomo - E-mail

La legge 526/99, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, al fine (espressamente enunciato nel terzo comma dell'articolo 11) "di pervenire a un più adeguato livello di armonizzazione della normativa nazionale a quella vigente negli altri Paesi comunitari" ha innovato (secondo comma dello stesso articolo 11) la disciplina in tema di armi cosiddette "da bersaglio da sala" o a emissione di gas o ad aria o a gas compressi, escludendole dalla categoria delle armi



Le armi ad aria compressa di libera vendita negli altri Paesi (questo è il contrassegno vigente in Germania) devono essere importate in Italia come le normali armi da fuoco.

comuni da sparo se i proiettili erogano un'energia cinetica inferiore a 7,5 joule. Il successivo regolamento, contenuto nel Dm 362/01, all'articolo 1 recita che per le armi aventi le anzidette caratteristiche hanno modesta capacità offensiva, non assimilate alle armi comuni da sparo: l'acquisto da parte di soggetti maggiorenni è sottoposto alla semplice registrazione da parte dell'armiere (articolo 7) e sono consentiti l'acquisto e il comodato tra privati maggiorenni; la detenzione (articolo 8) non comporta l'obbligo di denuncia previsto dall'articolo 38 rd 773/31 e non è sottoposta ai limiti stabiliti per le armi comuni da sparo dall'articolo 10 sesto comma della legge 110/75; il porto, infine, non è sottoposto ad autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza (articolo 9).

Tuttavia produzione e importazione sono subordinate alla verifica di conformità, per la quale è prevista una particolare procedura (articolo 2 dello stesso Dm) e agli stessi adempimenti richiesti per le armi comuni (articolo 5). In buona sostanza, non il lettore non può acquistare tali armi, seppure di modesta capacità offensiva e di libera vendita, dall'estero. **(M.V.)**

DAI LETTORI ALLE AZIENDE

Massimiliano Parentini vuole pubblicamente ringraziare la ditta **Paganini** di Torino, importatore Leupold, e la sua **armeria** di fiducia **Puccioni Carlo** di Paganico (Gr): "Con un intervento diretto della Leupold in America, è stato risolto un problema su di un'ottica da battuta Vx Vari 1,5-6x24 da me acquistata usata. L'ottica presentava un rumore allo scuotimento proveniente dall'interno. Rivoltomi via mail alla Paganini mi hanno invitato a inviare a loro l'ottica tramite la mia armeria, a loro volta l'hanno spedita in America e ritorno a me senza spendere un centesimo".



RECKNAGEL

ATTACCHI PER OTTICA
LA PRECISIONE
E LA QUALITÀ DEL
MADE IN GERMANY.

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

Quale destino per le Ex ordinanza?

Sono un ragazzo appassionato da poco al mondo delle armi da fuoco. Navigando un po' in giro ho sentito di queste nuove norme europee approvate. Come già detto, essendo totalmente neofita, faccio fatica a capire cosa si possa e cosa non si possa detenere. Per il mio caso specifico, ha senso fare il porto d'armi se appassionato di Ex ordinanza? Contando che comprerei solo armi fino alla seconda guerra mondiale devo preoccuparmi di spese particolarmente elevate o è sufficiente una cassetta di sicurezza? Per esempio un Carcano o un Sks?

Umberto Badalin - e-mail



Per una piccola collezione di carabine ex ordinanza, gli adempimenti previsti per la custodia dovrebbero esaurirsi nell'acquisto di un buon armadio blindato.

In questo momento, purtroppo, tutti gli appassionati e gli operatori del settore fanno fatica a capire cosa accadrà, visto che il decreto legislativo che deve dare recepimento alla direttiva europea per quanto riguarda l'ordinamento giuridico italiano è in discussione da parte delle commissioni parlamentari. La base sulla quale si discute è una bozza votata dal consiglio dei ministri del governo Gentiloni uscente, nella quale in sostanza si dispone che eventuali prescrizioni speciali per la custodia (cassa-forte o armadio blindato, eventuali porte blindate, eventuali allarmi, inferriate eccetera) vengano determinati dalla singola questura di competenza, avendo riguardo alla particolare situazione locale e al numero e alla specie di armi detenute. Detta così può voler dire tutto e niente, ma occorre considerare che, in pratica, non è altro che la riproposizione con altre parole della situazione già vigente, in quanto ai sensi dell'articolo 9 del Tulp's l'autorità di pubblica sicurezza (quindi la questura o la prefettura) hanno già facoltà di imporre all'intestatario di una autorizzazione di polizia quelle prescrizioni che ritengano di imporgli nel pubblico interesse. In estrema sintesi, se (almeno all'inizio) la sua raccolta di armi comprenderà 5 o 10 pezzi, è facile che i suoi obblighi si esauriscano con l'acquisto di un armadio blindato di tipo economico. **(Ruggero Pettinelli)**

Le regole dell'aria compressa e della balestra

Ho letto che il terzo comma dell'articolo 2 della legge 110/75 classifica come armi da sparo le armi ad aria compressa o gas compressi i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule e che il decreto ministeriale 362 del 2001 ha enucleato la categoria delle armi ad aria compressa che, non possedendo alcuna capacità lesiva, sono escluse tecnicamente dal novero delle armi, con ciò che ne viene sul piano della detenzione, del porto e dell'uso. Gradirei a questo punto sapere quali sono le corrette procedure per l'acquisto (porto d'armi, maggiore età), detenzione (denuncia sì o no), porto, uso, in riferimento sia alle armi ad ▶



DÖRR

OPTICAL EQUIPMENT
BINOCULAR
SPOTTING SCOPES



distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

► *aria compressa con potenza inferiore a 7,5 joule, sia a quelle con potenza superiore a 7,5 joule. Vorrei anche sapere quali sono le corrette procedure per acquisto, detenzione, porto e uso della balestra.*

Giuseppe Barbero - Envie (Cn)

La balestra secondo la legge italiana è uno strumento atto a offendere, quindi l'acquisto è consentito senza particolari formalità, non è prevista la denuncia e il porto è consentito con giustificato motivo. Quale può essere il giustificato motivo? Per semplificare, se un soggetto è in un campo di sua proprietà, ha eretto un paglione e sta facendo il tiro al bersaglio con la balestra, non sta infrangendo alcuna legge.

Per quanto riguarda le armi ad aria compressa di modesta capacità offensiva, cioè quelle eroganti una energia cinetica inferiore a 7,5 joule, il



La balestra è considerata strumento atto a offendere per la legislazione italiana.

loro acquisto è consentito in armeria a cittadini maggiorenni con la semplice esibizione della carta di identità, non è prevista la denuncia né un limite numerico, ma una eventuale cessione a terzi deve essere fatta tramite una scrittura privata (copia della quale suggeriamo di conservare a futura memoria). Anche il comodato deve avvenire tramite scrittura privata, salvo che non duri meno di 48 ore. Il porto, secondo quanto disposto dal Dm 362/01 da lei citato, è consentito "con giustificato motivo" ed è sempre vietato nelle riunioni pubbliche, il trasporto non incontra alcun limite normativo. L'uso di queste armi è sempre consentito "in poligoni o luoghi privati non aperti al pubblico". Per quanto riguarda le armi ad aria compressa di potenza superiore a 7,5 joule, l'articolo 2 della legge 110/75 da lei menzionato le assimila in pratica alle armi da fuoco, quindi per l'acquisto occorre il porto d'armi e devono essere denunciate. Il loro impiego previsto è nei poligoni o nei campi di tiro privati, a nostro avviso è consentito anche all'interno della proprietà privata, con le opportune cautele, fermo restando che il momento storico-politico non è particolarmente favorevole a chi tira in giardino con un'aria compressa di libera vendita, figurarsi una *full power*. Una piccola, ma a nostro avviso sostanziale differenza tra l'aria compressa di libera vendita e le *full power*, risiede a carico degli oneri previsti per la custodia: per le aria compressa di libera vendita non sono previsti particolari adempimenti, mentre le *full power* ricadono sotto la previsione dell'articolo 20 della legge 110/75, il quale stabilisce che "la custodia delle armi di cui ai precedenti articoli 1 e 2 e degli esplosivi deve essere assicurata con ogni diligenza nell'interesse della sicurezza pubblica". D'altro canto, però, l'articolo 20bis della legge 110/75 limita (si fa per dire) il divieto di consegna a minori, persone anche parzialmente incapaci, tossicodipendenti o persone imparate nel maneggio solo alle armi dei primi due commi dell'articolo 2 della legge 110/75, escludendo quindi esplicitamente le armi contemplate al comma 3. Quindi, nel caso di omessa custodia di un'arma *full power* ad aria compressa non si applica la fattispecie più grave prevista dall'articolo 20bis, con l'arresto fino a un anno o l'ammenda fino a 1.032 euro, bensì la fattispecie meno grave dell'articolo 20, che prevede l'arresto da uno a tre mesi o l'ammenda fino a 516 euro. **(R.P.)**

FEDERAL PREMIUM
AMMUNITION

CERTI
MOMENTI

FEDERAL PREMIUM
AMMUNITION
VITAL-SHOK
20
CENTRO
RIFLE CARTRIDGE
(LAPRIBOCCHE)

MERITANO UNA
PREMIUM

Bignami distributore ufficiale per l'Italia - www.bignami.it - info@bignami.it
dal 1939

KENTRON

a line by **BULL OIL snc**
 Tel. 0583 29268
 Fax 0583 297797
 e-mail: info@kentronsport.com
 web: www.kentronsport.com
 Seguici su:  



K-SCOPE HUNTING 1.8x24

Ottica da battuta per tutti i calibri con reticolo a focalizzazione rapida per un'acquisizione veloce e chiara del bersaglio. Impermeabile, antiurto, anti appannamento, finitura opaca, costruita in monoblocco in lega di alluminio, ottica multistrato. Riempimento di azoto e O-ring di tenuta.



Reticolo BDC illuminato

IL NUOVO RIFERIMENTO DELLA CATEGORIA

Ingrandimento: 1-8x / Diametro del tubo: 30 mm / Diametro obiettivo: 24 mm / Reticolo: secondo piano focale / Illuminazione: rossa / Campo visivo @ 100 yard: 35,60 m / Eye Relief: 4"-3.5" / Pupilla di uscita: 11-4 mm / Gamma di messa a fuoco dell'oculare (dpt): -2/+2 / Sistema di messa a fuoco oculare: veloce / Impostazione senza parallasse: 100 yds / Correzione per clic: 1/2 MOA / Intervallo di regolazione della deriva totale: 100 MOA / Intervallo di regolazione dell'elevazione totale: 100 MOA / Peso: 470 g / Materiale: alluminio aeronautico T-6061 / Lunghezza: 252 mm

K-SCOPE TACTICAL 4.0x32

Ottica tattica per tutti i calibri con reticolo a focalizzazione rapida per un'acquisizione veloce e chiara del bersaglio. Impermeabile, antiurto, antiappannamento, finitura opaca, ottica multistrato con 2 weaver standard.



Reticolo QQB illuminato

NUOVO PER IL TIRO TATTICO E SPORTIVO

Ingrandimento: 4.0X / Diametro della lente: 32mm / Illuminazione: rossa / verde / Campo visivo @ 100 yard: 7,20 m / Eye Relief (inch) 3.2" / Exit Pupil (mm) 8 / Messa a fuoco dell'oculare (dpt): -2/+ 2 / Sistema di messa a fuoco dell'oculare: rapida / Tipo di fuoco: fisso / Impostazione senza parallasse: 100 yards / Correzione per clic: 1/2 MOA / Intervallo di regolazione della deriva totale: 100 MOA / Intervallo di regolazione altezza totale: 100 MOA / Materiale: alluminio aeronautico T-6061 / Lunghezza: 137,5 mm / Peso: 468 g

K-SCOPES
 BY KENTRON 

L'intervallo delle 72 ore

Il dubbio è sempre il solito o, come capisco io, è poco chiara la normativa. Come confermato anche recentemente dalla corte di Cassazione, se carico o acquisto ed entro le 72 ore sparo le cartucce, non devo fare assolutamente nulla e lo stesso vale se ho sparato le cartucce denunciate e le voglio reintegrare, basta però che il totale del-



Se si acquistano o si ricaricano munizioni per consumarle entro 72 ore, non deve essere notificato nulla all'autorità di Ps.

le cartucce effettivamente detenute in ogni momento non superi quello in denuncia. Per esempio: io ho denunciato l'acquisto di 100 9x21 e 50 .357 magnum. Ricarico 100 9x21 e altre 100 .357 magnum. Sono a posto o le 50 .357 in più sulla denuncia mi mettono fuori legge? Oppure posso sempre dire che le ho caricate ieri e domani vado al poligono e le sparo?

Adriano Rossi - E-mail

Si salva se è in grado di raccontare in modo credibile che le ha caricate il giorno prima. Non è credibile se è stato assente da casa nei due giorni precedenti! (**Edoardo Mori**)

Quella circolare è obsoleta

Vorrei sapere dove sia possibile trovare la circolare n. 559/C.25372.10171(3) del 15 maggio 1995, sulla licenza di collezione per armi comuni da sparo.

Mario Iandolo - E-mail

La circolare in questione fu pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 194 del 21 agosto 1995 ed è attualmente disponibile *on-line* sul sito gazzettaufficiale.it. Ci preme, tuttavia, sottolineare che tale circolare, la quale confermava il carattere annuale e non permanente di validità della licenza di collezione per armi comuni da sparo, è stata superata e resa irrimediabilmente obsoleta dal Dpr 28 maggio 2001, approvato dal consiglio dei ministri il 26 gennaio 2001 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 178 del 2 agosto 2001. Nel dpr in oggetto, infatti, si stabilisce all'articolo 3 che "La licenza per la collezione di armi ha carattere permanente e può essere rilasciata anche per una sola arma comune da sparo quando l'interessato non intenda avvalersi della facoltà di detenere l'arma e il relativo munizionamento, per farne uso, previa la denuncia di cui all'articolo 38 della legge". Infatti, da tale data per quanto è dato a noi sapere tutte le questure hanno pacificamente applicato questo principio e, altrettanto pacificamente, le licenze di collezione per armi comuni non sono più sottoposte a obbligo di rinnovo annuale. **(R.P.)**



LEUPOLD

PROGETTATO | FABBRICATO | ASSEMBLATO | NEGLI USA

VX®-3i LRP: LA PRECISIONE A LUNGA DISTANZA È A PORTATA DI MANO.

I tiri a 100 metri sono diventati noiosi. Spingete i vostri limiti all'estremo e cimentatevi nel tiro a lunga distanza con i cannocchiali VX®-3i Long Range Precision. Fatelo come più vi pare: con il reticolo sul primo o sul secondo piano focale, con regolazioni in MOA o in MIL, con la leva ingrandimenti maggiorata e rimovibile, e molto altro ancora. E con le sue strepitose lenti, la sua ineccepibile e robustissima meccanica e la nuova torretta di regolazione verticale con l'indicatore di giri completi e con lo Zero Stop, il VX®-3i LRP ha tutto ciò che occorre ad un tiratore a lunga distanza, ma nulla di superfluo. E poi è un Leupold®, garantito a vita.



Scoprite che cos'altro distingue i VX®-3i LRP dagli altri su Leupold.com.

GARANZIA A VITA LEUPOLD



VX®-3i LRP 4.5-14x50mm Side Focus Target

VX®-3i LRP 6.5-20x40mm Side Focus Target

VX®-3i LRP 8.5-25x50mm Side Focus Target

OLTRE IL LIMITE

LEUPOLD | AMERICAN TO THE CORE

Distributore:



Torino

mail@paganini.it

www.paganini.it



[paganini.it](https://www.facebook.com/paganini.it)

Quella "brutta" doppietta Rossi

Affascinato dall'aspetto che ricorda il classico fucile da conducente di diligenza del Far west, ho comprato tempo fa in armeria una doppietta a cani esterni, praticamente nuova, calibro 12 magnum, lunga circa 94 centimetri, matricola T134xxx, della brasiliana Amadeo Rossi. Mi è stato detto che l'arma, purtroppo priva di libretto di manutenzione, era il modello conosciuto come "brutto e cattivo". Ho cercato inutilmente su Internet qualche notizia di quest'arma: anno di costruzione, prezzo indicativo all'epoca eccetera. Sembra, ma forse il problema è la mia scarsa dimestichezza con il mondo web, che nessuno ne sappia più nulla. Potrei avere qualche notizia da voi? Mi sapreste indicare il valore commerciale almeno approssimativo?

Andrea Tartari - E-mail



La doppietta Rossi Overland con canne e calcio tagliati, utilizzata da Sean Connery nel film "gli intoccabili".

La doppietta in questione era commercializzata da un distributore italiano tra la prima metà degli anni Ottanta e i primi anni Novanta e il pittoresco nome affibbiatole in realtà celava una doppietta piuttosto nota nel catalogo della Amadeo Rossi, cioè il modello Overland. L'arma fu prodotta dall'azienda brasiliana tra il 1978 e il 1994 in calibro 12, 20 e persino .410, con lunghezza di canna compresa tra i 20 e i 28 pollici, cioè tra 510 e 710 mm. Era un prodotto decisamente economico, malgrado ciò ebbe un buon successo di vendita negli Stati Uniti, proprio perché era una delle prime repliche di "coach gun" (o "doppiette da postiglione") economiche da maltrattare nel Cowboy action shooting. Proprio per il suo aspetto *vintage*, ha avuto anche parte in alcune produzioni cinematografiche: per esempio nel film *Gli intoccabili*, figura brevemente nelle mani di Sean Connery, quando l'attore cerca di opporsi a una intrusione nella sua abitazione. Il valore di un esemplare in buono stato a nostro avviso non supera i 500 euro. **(R.P.)**

Problemi con il tamburo? Storia vecchia...

Ho letto su un vecchio articolo sul vostro sito di un problema che riguardava i revolver Smith & Wesson ritirati dal mercato per problemi di deformazione del tamburo. Volevo saperne di più.

Lettera firmata

Non abbiamo obiettivamente trovato traccia sul nostro sito della notizia alla quale fa riferimento lei. A nostra conoscenza, l'unico problema che abbia interessato in tempi relativamente recenti i tamburi dei revolver Smith & Wesson è comunque una vicenda molto remota nel tempo, risalente cioè al 1985. In quell'anno, fu reso noto che uno dei fornitori di barre d'acciaio per la Smith & Wesson aveva fornito 11 barre realizzate con un acciaio inox che non rispettava le necessarie certificazioni richieste. Con quelle 11 barre furono realizzati i tamburi di circa 500 revolver inox a telaio *large* (cioè "N") dei modelli 624 e 629 rispettivamente in .44 special e .44 magnum, compresi tra i blocchi di matricola AD, AE, AF, AG, AH, ALV e tra N910000 e N953000, che furono venduti dalla Smith & Wesson tra il 1° gennaio e l'8 giugno 1985. L'azienda si attivò con una complessa operazione di richiamo, che coinvolse circa 21 mila armi, per trovare tutti gli esemplari coinvolti dal problema, che furono ispezionati e riparati. Le armi coinvolte nel controllo post-vendita potevano essere



Uno Smith & Wesson 624 calibro .44 special. Ci fu un richiamo in fabbrica per quest'arma a causa del materiale del tamburo, ma si parla di trent'anni fa.

► riconosciute per una lettera "C" inscritta in un cerchio, in vernice rossa, punzonata sull'etichetta della confezione. Secondo alcune fonti, inoltre, il cilindro ispezionato e/o sostituito veniva contrassegnato con una lettera sulla faccia posteriore, tra una camera e l'altra, ma secondo altre fonti invece il tamburo non veniva contrassegnato. Un altro inconveniente interessò nel 1987 i revolver su telaio "L", cioè i modelli 586 e 686, prodotti fino all'agosto di quell'anno ed era relativo alla possibilità che, con lo sparo di determinati caricamenti in .357 magnum, il tamburo manifestasse grippaggi o difficoltà di rotazione. L'azienda offrì in quel caso la possibilità di aggiornamento gratuito delle armi per eliminare il problema, che non si è più ripresentato. **(R.P.)**

È la 98 Inox golden

Vostro assiduo lettore, possiedo anche io la mitica 98. Dovrebbe essere il modello inox ma presenta incisioni credo in oro, che francamente non trovo in alcun catalogo. Mi aiutate?

Francesco Vaccaro - E-mail



La Beretta 98 Fs Inox golden aveva alcune incisioni dorate sul carrello.

Già negli anni Ottanta la Beretta aveva previsto la prima serie Deluxe della sua fortunata pistola 92, 98 per il mercato italiano. La serie prevedeva una versione brunita lucida con incisioni, oppure una versione nichelata incisa oppure dorata e incisa. A questa serie Deluxe, poco tempo dopo il debutto della variante inox della 92/98, fece seguito una particolare edizione lusso denominata Inox golden, la quale aveva finitura superficiale lucida anziché satinata e le scritte sul carrello riportate in oro e inscritte in un elegante cartiglio. L'arma non è più presente da alcuni anni nel catalogo aziendale, tuttavia ha una buona reperibilità sul mercato dell'usato. Per quanto riguarda la disponibilità attuale di edizioni speciali della 92/98, il catalogo Beretta 2018 prevede esclusivamente il modello Centennial. **(R.P.)**

www.stilcrin.it

stilcrin
GUN CLEANING

LA CACCIA
STA PER
INIZIARE.

SIETE
PRONTI?

Distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

BSA GUNS
1861

BUCCANEER SE
Caricatore 10 colpi
Canna di precisione
rotomartellata a freddo
Manometro frontale

Versioni:
cl. 4,5 potenza < 7,5 j
cl. 5,5 potenza < 7,5 j
cl. 4,5 arma sportiva
cl. 5,5 arma sportiva
cl. 6,35 arma sportiva

BUCCANEER SE

Birmingham,
England

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966

www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

Valutazione di armi moderne

Ho comprato un Colt Python con canna di 4 pollici del 1973, una Beretta Ar 70 Sport calibro .222 con tutti gli accessori, una Beretta 98 Fs con conversione in .22 Ir e una carabina Winchester 9422. Tutte le mie armi non hanno fatto più di 20 colpi l'una, a parte la .22 Ir. Mi potreste dire il valore delle mie armi e un commento sui miei acquisti?

Lettera firmata



Un revolver Colt Python con canna di 4 pollici come quello del lettore.

Per quanto riguarda il commento, possiamo senz'altro affermare che le armi corte in suo possesso siano due capisaldi della progettazione armiera del XX secolo: armi senza tempo, la cui efficacia per il tiro ricreativo si mantiene inalterata nei decenni. Il Beretta Ar 70 Sport è un "must" per i collezionisti di armi militari (o simil-militari) italiane, complice anche il fatto che se è vero, come è vero, che all'inizio di quest'anno sono arrivati sul mercato collezionistico alcuni eccellenti 70/90 Beretta demilitarizzati, è altrettanto vero che il "predecessore" Ar 70 finora in versione demilitarizzata non si è ancora visto e, quindi, l'unico modo per poterlo avere è ripiegare sulla variante "nata" civile che, in Italia, era prodotta in .222 Remington. In tempi più recenti sono comparse sul mercato civile anche le versioni in .223 Remington, commercializzate in altri Paesi europei, ma lo "zoccolo duro" della reperibilità di quest'arma è nella versione in .222 Remington, forse meno marziale ma indubbiamente di grandissima precisione. La Winchester 9422 è la classica "plinker" americana, di ottima qualità e tutta in metalli pregiati, laddove alcuni concorrenti propongono *lever action* economiche realizzate anche in zama. Per quanto riguarda le valutazioni, il Python certamente non è apprezzato nella versione con canna di 4 pollici tanto quanto lo sia la versione da 6 pollici, però a nostro avviso è possibile azzardare una quotazione intorno ai 1.200-1.300 euro; la Beretta 98 Fs usata è quotata intorno ai 500 euro, così come anche la 9422. Infine, il Beretta 70 Sport si trova normalmente intorno ai 1.700 euro. **(R.P.)**

L'evoluzione del fucile da caccia

Sono uno studente all'ultimo anno di scuole superiori, come tesi d'esame ho deciso di svolgere un accurato lavoro sul fucile semiautomatico da caccia per via della mia passione per la caccia. Vorrei affrontare innanzi tutto il principio di funzionamento dell'arma, il sistema di recupero gas durante lo sparo, la produzione delle canne di un fucile, la storia e anche le leggi che regolamentano l'uso dell'arma. Volevo sapere se avevate da consigliarmi qualche materiale che mi possa aiutare, oppure darmi indicazioni su chi rivolgermi.

Davide Rubagotti - E-mail

In effetti, diversamente dalle armi per impiego militare, non ci risulta esistere un libro né in inglese né tantomeno in italiano che si soffermi specificamente sulla tecnologia dei fucili semiautomatici per la caccia. Il che tutto sommato è una lacuna, perché spesso nei fucili da caccia semiautomatici sono state messe in pratica soluzioni originali e uniche che non sono state riproposte sulle armi militari. Se ai fucili a canna liscia aggiungiamo anche le carabine a canna rigata, in effetti verrebbe fuori un *corpus* di informazioni veramente ricco. Può darsi che questo tipo di libro monografico, però, non sia mai venuto alla luce perché spesso agli appassionati di caccia interessano più le finiture dell'arma, rispetto ai principi di funzionamento in sé. Per quanto riguarda, quindi, la materia di interesse del lettore non possiamo far altro che consigliare la lettura dei singoli articoli arretrati pubblicati da *Armi e Tiro* sui singoli modelli di semiautomatico, mentre per quanto riguarda la produzione delle canne il consiglio è quello di contattare il Consorzio degli armaioli italiani (conarmi.org). **(R.P.)**

PULSAR

HELION

Versione: XP50
 Sensore: 640x480 @ 17 µm
 Zoom graduale: 2.5 ... 20x
 Distanza monitorabile: 1800 m
 Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
 Video/Audio registratore: integrato
 Comando a distanza: Wireless

MONOCOLO
 TERMICO

TRAIL

Versione: XP50 attacco weaver
 Sensore: 640x480 @ 17 µm
 Zoom graduale: 1.6 ... 12.8x
 Distanza monitorabile: 1800 m
 Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
 Video/Audio registratore: integrato
 Comando a distanza: Wireless

CANNOCCHIALE
 TERMICO

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
 dal 1966
 www.adinolfi.com
 info@adinolfi.com

Annulare il secondo tempo

Sono un vecchio tiratore che... ci ricasca. Ho sparato l'ultima volta nel 1980 con una Air match e da qualche settimana ho ripreso a frequentare il poligono. Dramma! Il braccio non c'è più e la vista poca poca. Credo che la soluzione sia un'arma che consenta un primo tempo importante e un secondo appena percettibile: robetta da libera per intenderci. Sapete indicarmi se una delle più votate permette una simile regolazione?

Vittorino Bonicelli - E-mail

Gli scatti delle armi ad aria compressa, attualmente, possono essere meccanici o elettronici. Entrambe le tipologie sono in grado di adattarsi alle varie necessità del tiratore agonista, pur differendo nella "gestione" delle regolazioni. Le pistole con scatto meccanico possono presentare limiti per quanto riguarda l'alleggerimento o l'annullamento del secondo tempo poiché, spesso, il peso e la lunghezza del secondo tempo dipendono direttamente dall'ingaggio dei piani di scatto e dal carico della molla del percussore (o massa battente). Scendere sotto i limiti di carico e lunghezza del secondo tempo causerebbe malfunzionamenti. Parlo pur sempre di armi di altissimo livello come Steyr



Una Steyr Evo10E con scatto elettronico.

Evo10 e successive evoluzioni, Pardini K10, Walther Lp500, Feinwerkebau P8x e Matchguns Mgh1 per citarne alcune tra le più apprezzate e impiegate in ambito agonistico internazionale. Viceversa, con scatti elettronici, la regolazione complessiva dello scatto può risultare più ampia e risulta possibile diminuire il carico del secondo tempo fino all'annullamento totale. Armi come la Morini Competition Cm162Ei, Walther Lp500 e Steyr Evo10E con scatto elettronico e Matchguns Mgh1 Hybrid. Posso dunque consigliare una delle citate pistole con scatto elettronico, pur con i limiti che l'elettronica pone in capo alla modificabilità dell'impugnatura. Le pistole con scatto meccanico, generalmente, offrono maggiori possibilità rispetto alle omologhe versioni elettroniche per via dell'assenza, nell'impugnatura, dei congegni di attuazione dello scatto (solenoidi e schede elettroniche) e d'alimentazione (batterie). Infine, non si deve sottovalutare il bilanciamento, che è influenzato dalla lunghezza di canna e della bombola quindi, se il braccio non è allenato, potrebbe rivelarsi opportuno optare anche per i modelli a canna corta delle varie armi citate. **(Matteo Cagossi)**

16 pollici contro 20

Sto valutando l'acquisto di un Ar15 e sono indeciso tra una canna lunga 16 pollici e una canna lunga 20 pollici. In particolare vorrei una risposta intesa più da un punto di vista pratico che teorico: tirando a 100 metri che differenza di rosata c'è tra i due modelli? E a 300 metri? E a 600?

Vincenzo Carbonelli - E-mail

Oggi come oggi, il mercato chiede cloni Ar15 dalla canna sempre più corta. Tutte queste armi, tuttavia, sono previste per un impiego tattico-sportivo che prevede tiri a breve distanza; se, come accade nel Tiro dinamico Rife, si prevede anche di fare tiri a distanze superiori, la lunghezza oggi considerata ottimale come mediazione tra prestazioni e maneggevolezza sono i 18 pollici. Se, tuttavia, si prevede di fare un tiro statico dal bancone a distanze considerevoli, allora il nostro consiglio è senz'altro quello di orientarsi su canne lunghe almeno 20 pollici, meglio ancora se 24. Se si spara con le mire metalliche, più lunga è la canna e maggiore sarà la lunghezza della linea di mira, con benefici effetti sul contenimento dell'errore angolare di mira; se si spara con l'ottica ovviamente non ha più senso parlare di lunghezza della linea di mira, ma c'è un altro aspetto sul quale la lunghezza della canna resta importante, cioè quello della regolarità di combustione della carica di lancio. In altre parole, più lunga è la canna e maggiore sarà l'uniformità e completezza di combustione del propellente, di conseguenza le velocità alla bocca saranno più costanti. A una costanza di velocità corrisponde ovviamente una più elevata costanza di traiettoria e, di conseguenza, una maggior precisione sulla distanza. Per quella che è la nostra esperienza, a 100 metri la differenza tra una carabina con canna di 20 pollici e una con canna di 16 pollici è poco o nulla avvertibile; se la distanza comincia a essere di 300 metri, la differenza però si nota. Quindi, se deciderà che il suo destino di tiratore con l'Ar15 sia a lunga distanza, occorre rivolgersi a prodotti specifici, con canne di lunghezza non inferiore a 20 pollici. **(R.P)**

.45 acp "in lungo" e 12/89 slug

Sono affascinato dalla carabina Beretta Cx4 storm e avrei intenzione di acquistarne una in calibro .45 acp. Non conoscendo il comportamento dei calibri per pistola sulle distanze medio-lunghe (per il calibro, si intende), vorrei sapere, supponendo l'azzeramento della carabina a 50 metri, quali saranno i valori tipici dinamici del proiettile alle distanze dei 50 e dei 100 metri (caduta, velocità ed energia residue). È ipotizzabile parlare di energie cinetiche che raggiungano e magari superino la soglia dei 400 kgm per il calibro 12 supermagnum? Come mai non sono ancora disponibili caricamenti commerciali per cartucce a palla che utilizzino bossolo di 89 mm? Infine, effettuare i fori per il montaggio di una rail su un castello di un semiautomatico a canna liscia calibro 12, è considerata alterazione di arma penalmente sanzionabile o no?

Stefano Laera - E-mail

Il .45 acp è il calibro più amato dagli americani e sui forum statunitensi esiste ampia documentazione sulle prestazioni di questo calibro sulla distanza, anche senza dover ricorrere a un programma balistico. A titolo di esempio, un .45 acp commerciale con la classica palla Fmj di 230 grani che sviluppa alla bocca 300 metri al secondo, a 50 yard ha ancora una velocità di 246 m/sec e a 100 yard ha una velocità residua di 235 m/sec. L'energia corrispondente è di 51 kgm alla bocca, 46 chilogrammetri a 50 yard, 42 kgm a 100 yard. Con arma azzerata a 50 yard, la caduta a 100 yard è pari a 240 mm. Per quanto riguarda il suo secondo quesito, la ragion d'essere del 12 supermagnum è principalmente quella di consentire la "compensazione" dello svantaggio dell'impiego di pallini in ferro nella caccia agli anatidi, rispetto ai pallini in piombo. In altre parole: se è vero, come è vero, che per avere prestazio-

ni balistiche equivalenti tra un pallino in piombo e uno in acciaio, quest'ultimo deve essere più grosso di due numerazioni (numero 5 contro numero 7, per esempio), è anche vero che a parità di volume dentro il bossolo, al crescere del diametro dei pallini il numero totale di pallini sarà ovviamente inferiore. Se, però, si utilizza un bossolo più lungo, lo svantaggio ovviamente si azzerava. Negli anni sono stati sviluppati anche caricamenti tradizionali con pallini in piombo per il calibro 12/89 (che negli Usa vengono impiegati in modo particolare per il tacchino), ma non risulta che esistano caricamenti a palla asciutta. Occorre anche dire che con le normali cartucce del 12 con bossolo di 76 mm, il peso delle slug e la loro velocità sono già tali da consentire di cacciare i selvatici per i quali la palla asciutta è prevista, cioè il cinghiale e, negli Stati Uniti, anche il cervo. Aumentare ulteriormente il peso della slug oppure la sua velocità iniziale, a fronte di un rinculo veramente difficile da gestire, non fornisce a nostro avviso vantaggi apprezzabili, perché comunque il profilo balistico non è aerodinamico come quello di un colpo di carabina (anche nel caso delle sottocalibrate previste per le canne raggiate) e le distanze di ingaggio, anche nel caso delle canne raggiate, non possono in ogni caso superare i 100 metri, distanza già abbondantemente coperte dai prodotti esistenti con bossolo di 76 mm. In ogni caso, per rispondere alla sua domanda sull'energia, un moderno caricamento su bossolo 12/89 per il tacchino, come il Federal Heavyweight Tss con pallini in tungsteno, spedisce una carica "utile" di 64 grammi a 365 m/sec, ai quali corrisponde una energia cinetica di 4.263 joule, pari a 434,6 kgm. Quindi sì, il 12/89 supera e con agio i 400 chilogrammetri di energia. Concludiamo confermandole che forare il castello di un fucile semiautomatico per l'installazione di una slitta porta ottica non incontra alcun divieto normativo. (R.P.)



È ALLA CARTUCCIA CHE SPETTA L'ULTIMA PAROLA

Dal leader mondiale nelle palle per carabina, le Vor-Tx sono precise, efficaci, costanti ed ecologiche. Per questo sono le munizioni a palla monolitica in rame senza piombo maggiormente utilizzate e desiderate dai cacciatori più esperti ed esigenti, ed assicurano le migliori prestazioni. Sempre e ovunque.

Con **palla TSX** nei calibri: .22-250 Rem. (50 grs.), .223 Rem. (55 grs.), .30-30 Win. (150 grs.), .270 WSM (140 grs.), 7mm Rem. Mag. (160 grs.), 8x57 JS (200 grs.), 9.3x62 (286 grs.), 45-70 Gov't (300 grs.), .375 H&H Mag. (300 grs.), .416 Rem. Mag. (400 grs.), .458 Win. Mag. (450 grs.), .470 Nitro Exp (500 grs.), .500 Nitro Exp (570 grs.). Con **palla TTSX** nei calibri: .25-06 Rem (100 grs.), .243 Win. (80 grs.), 7mm-08 Rem. (120 grs.), 7x64 Brenneke (140 grs.), .25-06 Rem. (100 grs.), .260 Rem. (120 grs.), .270 Win. (130 grs.), .280 Rem. (140 grs.), .300 AAC Blackout (110 grs.), .30-06 Sp. (150, 168 e 180 grs.), .308 Win. (150 e 168 grs.), .35 Whelen (180 grs.), 7mm Rem Mag. (140 e 150 grs.), .300 Win Mag. (150, 165 e 180 grs.), .300 Weatherby Mag (180 grs.), .300 WSM (150 e 165 grs.), .300 RUM (165 e 180 grs.), .338 Win. Mag. (210 e 225 grs.).

Distributore per l'Italia:  - TORINO mail@paganini.it - www.paganini.it -  [paganini.it](https://www.facebook.com/paganini.it)

La Vihtavuori sconosciuta

Su un fascicolo della rivista americana Shooting times dei primi anni Novanta, lessi un articolo a firma di Bob Forker che trattava di un propellente della Vihtavuori: l'N555. Nello studio, utilizzando il "suo" Oehler, si sono ottenute cartucce che, a fronte di un aumento velocitario del 30% (!) restituitiva, incredibilmente, parametri pressori uguali o al di sotto dello standard. Praticamente un .30-06 nel .308 e un .300 Winchester magnum nel .30-06, senza innalzare le pressioni! In altro articolo attinente, che purtroppo ho perso, si ipotizzava che la Hornady caricasse questa polvere per le sue Light magnum. Ovviamente è da allora che, periodicamente, chiedo notizie all' importatore italiano, ma l'interlocutore che, gentilmente, mi ha risposto, è sempre caduto dalle nuvole non sapendo nulla di questo propellente spettacolare! La cosa è andata in modo identico interpellando (con il mio pessimo inglese) la casa finlandese. Vorrei leggere un commento di Andrea Bonzani su questa polvere.

Mario Tortora - Reggio Calabria

Non mi risulta che questo propellente sia in commercio. Probabilmente è qualche tipo che la Vihtavuori fabbrica per ditte produttrici di munizioni, e quasi certamente l'articolista ne aveva ottenuto qualche campionatura da una di queste ditte. È tuttavia facile individuarne le caratteristiche dalla sua sigla: si tratta di una della serie 500 della Vihtavuori, caratterizzate dall'essere esse doppie basi per aggiunta di nitroglicerina, e non delle nitrocellulosa. Le ultime di questa serie, cioè le più progressive, sono la N550, la N560 e la N570, e quindi è ragionevole supporre che la n 555 sia di progressività intermedia tra la 550 e la 560. Volendo, se l'autore ne cita le dosi, può usare la N550 a dosi inferiori di 1,0-1,5 grani, oppure la N560 a dosi di altrettanto superiori. Tenga



La gamma Superformance di Hornady consente di avere prestazioni più elevate nei calibri standard per carabina, nel rispetto delle pressioni massime stabilite.

tuttavia presente che questi propellenti altamente progressivi non danno buoni risultati in cartucce come la .30-06 Springfield o la .308 Winchester, ma solo in cartucce altamente esasperate, come la .300 Winchester o Weatherby magnum, e simili. Usando propellenti di così elevata progressività in cartucce di non elevata intensità si otterrebbero irregolare combustione della carica di propellente, e forti vampate di bocca. Dubito fortemente che se ne possano ottenere alte velocità con pressioni basse. Per quanto riguarda la possibilità di avere prestazioni più elevate in calibri standard, entro le pressioni massime stabilite per il calibro, le segnaliamo la gamma di munizioni commerciali Hornady Superformance che, non casualmente, è realizzata con propellenti (o addirittura miscele di propellenti) appositamente sviluppati per l'industria e non disponibili in commercio. **(Andrea Bonzani)**

La cura dei bossoli è il nostro mestiere

Nella preparazione dei bossoli per la ricarica di precisione Lyman è indiscussa leader di mercato, con un numero strabiliante di prodotti innovativi. I tiratori più esperti si affidano a Lyman per rendere il ricondizionamento un procedimento rapido, semplice e preciso. Si tratti di pulizia, lucidatura, fresatura, bisellatura, eliminazione delle sbavature o di altre operazioni similari, Lyman offre lo strumento per effettuare il lavoro migliore.



Vibropulitore 2500 Pro Magnum Auto-Flo

Lucidatore ad elevata velocità ed alta capacità con la comodità della separazione automatica dei bossoli dalla graniglia. Fino a 1000 bossoli .38 Special.



Turbo®Sonic Case Cleaner

Pulisce i bossoli in 10 minuti, all'interno ed all'esterno. L'ampio serbatoio scaldato, l'innovativo design e gli agenti chimici dalla formulazione avanzata offrono prestazioni senza pari.



Case Prep Xpress™

5 operazioni di preparazione del bossolo pronte all'uso al tocco di un pulsante, con in più una stazione di lubrificazione a secco dell'interno del colletto. Costruzione in verticale e motore ad alta potenza per una rifinitura dei bossoli veloce ed accurata.

Distributore:  150 ANNI 1867 - 2017

mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it

Lyman®
Brands that Perform
www.lymanproducts.com

Come butta al Pmal di Terni?

È un poco di acredine che mi spinge a scrivervi in merito alla cessione delle nostre vecchie glorie da parte del Polo di mantenimento di Terni. Ho prestato servizio militare negli anni Settanta come artigliere da montagna e ricordo con nostalgia il Garand, c'era già in dotazione il Fal Bm 59. Appassionato di armi ex ordinanza, mi rode pensare che i nostri '91, Garand e Bm59 possano finire sotto il maglio. D'altro canto il sistema in uso per la cessione ai privati è un vero sconcio burocratico, se le cose si devono fare si devono fare al meglio, il resto sono scuse per non fare. Oltretutto mi chiedo perché all'attuale sistema del contagocce con tempi abissali non abbiano accesso i titolari di porto d'armi e basta, mi risulta un titolo valido per l'acquisto. Il nostro governo potrebbe senz'altro beneficiare di un ottimo introito applicando prezzi inferiori del 25-30 per cento a quelli di mercato, cedendo i pezzi a tutti gli appassionati con il solo porto d'armi, con procedure snelle e tempi veloci. Ritengo che non possa essere un pericolo cedere delle vecchie armi a chi già ne possiede e sia un appassionato di ex ordinanza, accanto agli onnipresenti Carl Gustafs, P17, K98 eccetera. Anche in maggior numero i '91, i Garand e i Fal.

Lettera firmata

La questione tiene sempre banco tra i lettori e tra i collezionisti e periodicamente, quindi, ne ripariamo volentieri. Rispetto ai tempi tecnici di evasione delle pratiche per la cessione ai collezionisti delle armi non più in servizio da parte del Pmal di Terni sono stati fatti passi da gigante in confronto alla situazione degli anni Novanta e Duemila. Per contro, ancora non si può dire che il sistema "giri" come dovrebbe, atteso il fatto che le tempistiche e la farraginosità restano comunque indegne di un Paese che ama definirsi "avanzato" e "occidentale". Oggi, oltre alla tradizionale via cartacea della



Il Pmal di Terni vende anche le M1 Carbine, residue dalle forniture a carabinieri, guardia di finanza e altri reparti.

raccomandata, è possibile istruire la pratica anche via e-mail, ma abbiamo potuto riscontrare personalmente che l'affidabilità del sistema "digitale" è piuttosto scarsa. In altre parole, abbiamo tentato più volte di iniziare la procedura tramite contatto telematico verso gli indirizzi ufficialmente disponibili ma non abbiamo ottenuto alcun tipo di riscontro, nonostante i reiterati solleciti. Per contro, nostri amici e conoscenti sono stati più fortunati. Per quanto riguarda la necessità, o meglio la consuetudine, da parte del Pmal a cedere solo a persone in possesso di licenza di collezione (oltre che di porto d'armi, visto che la licenza comunque non è un titolo abilitante l'acquisto), ciò è determinato dal fatto che il Polo vuole manlevarsi da qualsivoglia responsabilità derivante dal fatto che le armi non sono state testate dal Banco di prova e quindi non c'è garanzia in merito al loro corretto funzionamento. Considerando, quindi, che le armi inserite in collezione non

QUICK RESPONSE CARBINE



Euro 1.059*

- Cal. .223 Rem. (1:8") • Canna bottonata 16" (cm 41)
- Trattamento FNC • Calcio regolabile in 6 posizioni
- Caricatore estraibile a 29 colpi • Freno di bocca A-2
- Slitta Picatinny • Qualificata uso sportivo
- Olografico a punto rosso incluso

Distributore: **Paganini** • Torino
 mail@paganini.it • www.paganini.it




(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa, salvo variazioni per il cambio Euro/Dollaro. Prezzo aggiornato: <http://www.paganini.it>

► possono (teoricamente) essere sottoposte al tiro stante il divieto di detenzione del munizionamento, il gioco è fatto. Ciò detto, ovviamente al cittadino non compete alcun obbligo di mantenere tali armi nella licenza di collezione, essendo sua piena facoltà di spostarle in denuncia e utilizzarle a fuoco. Ma questo "pro forma" contribuisce a salvaguardare le autorità militari da eventuali lagnanze o richieste di risarcimento nel caso di danni. Non siamo d'accordo con lei sul fatto che i prezzi delle armi cedute dal polo debbano essere sensibilmente inferiori a quelli di mercato, innanzi tutto perché trattandosi di un patrimonio pubblico, riteniamo giusto che una volta tanto lo Stato italiano lo valorizzi al 100 per cento; per contro, siamo assolutamente d'accordo con lei sul fatto che la valorizzazione di questo patrimonio potrebbe, per esempio, prevedere una distribuzione di aliquote dei pezzi a listino alle direzioni d'artiglieria distribuite sul territorio, in modo che i collezionisti possano scegliere da sé i pezzi e acquistarli seduta stante, senza monumentali farraginosità burocratiche. Fantasia? Be', nella vicina Svizzera è così che succede...

Per quanto riguarda i recapiti da contattare, sono i seguenti: Comando logistico dell'esercito, Stato Maggiore, Ufficio alienazioni, via Nomentana 274, 00162 Roma, comlog@esercito.difesa.it; per conoscenza bisogna anche scrivere al Polo di Mantenimento delle Armi leggere, via Benedetto Brin 149, 05100 Terni, polo_armi_leggere@esercito.difesa.it. L'attuale listino, valido fino a ottobre 2018, non prevede il Fal Bm59 principalmente perché la sua vendita è subordinata alla necessità di complesse operazioni di demilitarizzazione, che non possono al momento essere effettuate dal personale del Polo non certo per ragioni tecniche, bensì burocratiche. Tra le più recenti aggiunte al listino, la carabina Winchester M1 (399 euro), le pistole Beretta 31 e 15-19 mod. 1922 ex regia marina (rispettivamente 650 e 503 euro), il fucile '91 in 8 mm Breda per prove balistiche (1.500 euro). (R.P.)

Le misure della Colt della marina

Mi chiedo se abbiate mai fatto un articolo sulla mitragliatrice Colt 1914 in dotazione ai fanti di marina italiana nella prima guerra mondiale, non riesco a trovare una scheda tecnica e speravo in un vostro aiuto.

Massimo Pagnini - e-mail

Non abbiamo in effetti mai pubblicato un articolo storico sulla mitragliatrice Colt "potato digger" utilizzata dalla regia marina, ci ripromettiamo di farlo in futuro. Oltre che nella prima guerra mondiale, l'arma vide un utilizzo marginale anche nella seconda: l'arma era contemplata tra gli armamenti delle truppe da sbarco nell'istruzione premilitare del cannoniere del 1938, insieme alla mitragliatrice leggera Fiat 1926, ed è nota una immagine di marinai italiani in Sardegna nel 1943 con un esemplare adattato al tiro contraereo, tramite opportuni punti di mira speciali e affusto a candeliere. Per quanto riguarda la prima guerra mondiale, l'impiego forse più noto della mitragliatrice Colt, che in Italia era denominata mod. 1915, è stato a bordo dei Mas e, in particolare, un esemplare è ancora oggi visibile a poppa del Mas 96 utilizzato da Gabriele D'Annunzio per la beffa di Buccari, oggi conservato nella casa-museo del Vittoriale degli italiani. I dati numerici presenti sul web sono quelli di Wikipedia, che danno conto di una lunghezza totale di 1.040 mm, una lunghezza di canna di 711 mm e un peso di 16 kg. Secondo la medesima fonte, la cadenza di tiro era di 400-450 colpi al minuto. Il funzionamento era a recupero di gas, l'alimentazione mediante nastri in tela da 250 cartucce, il raffreddamento a seconda della versione poteva essere ad aria o ad acqua. (R.P.)

KIMBER K6S®

L'EVOLUZIONE DEL REVOLVER.

K6S® STAINLESS
Guancette nere,
mire a punti bianchi

IMPAREGGIABILE
REGOLARITA' DELLO
SCATTO E IL PIÙ
PICCOLO TAMBURO
A 6 COLPI .357 MAG.
SUL MERCATO.

K6S® STAINLESS (LG)
Guancette Lasergrips®
con puntatore Crimson Trace.

K6S® DCR
Guancette in legno,
Mirino a fibra ottica.

K6S® STAINLESS (NS)
Guancette nere,
mire notturne al trizio

WHAT ALL GUNS SHOULD BE™

MADE IN AMERICA

KIMBERAMERICA.COM

Distributore: Torino

mail@paganini.it • www.paganini.it

Chi dà le armi al lupo cattivo

A fine dell'anno scorso, il New York Times si permetteva di fare la morale all'Italia con un articolo intitolato: "Bombe italiane, morti yemeniti", in quanto gli ordigni usati per i bombardamenti dell'Arabia Saudita contro combattenti sciiti in cui erano stati coinvolti civili erano di provenienza italiana. A parte il fatto che il governo italiano ha ceduto armi alla Arabia Saudita in maniera perfettamente legale, non essendo questo Paese soggetto ad alcun embargo, si potrebbe anche minimizzare il tutto con il laconico termine proprio introdotto dagli americani di "vittime collaterali" e liquidare così facilmente il tutto. Ma essendo uscito quasi in contemporanea uno studio durato ben tre anni intitolato "Le armi dello Stato islamico" è interessante vedere quanto ne emerge. Lo studio è stato condotto sul campo, in Iraq e Siria, dall'associazione inglese Conflict armament research, nei territori occupati dall'Isis per verificare la provenienza dell'armamento di questo gruppo terroristico nel periodo 2014-2017. L'associazione, nata nel 2011, ha infatti lo scopo di tracciare l'origine degli armamenti nelle zone di conflitto e di monitorarne i movimenti con un *database* chiamato Itrace. Il risultato di questa ricerca sorprenderà solo i più idealisti, mentre chi ha pratica del mondo reale non si stupirà più di tanto. Per motivi storico-geografici le armi leggere più diffuse (90%) in mano all'Isis provengono dall'ex blocco sovietico (i tipici calibri 7,62x39 dei modelli Ak e 7,62x54R), armi che in parte erano già presenti nell'area e importate legalmente prima del conflitto, quasi il 60% prodotto tra gli anni Sessanta e Novanta, quindi nel periodo della guerra fredda e a ridosso della disgregazione del blocco sovietico, quindi prima dell'embargo al governo iracheno. A differenza di quanto propagandato dalla stessa Isis è stato trovato solo un 3% di armi d'ordinanza Nato, catturate come prede belliche. Più



Secondo gli studi più recenti, solo il 3 per cento circa delle armi usate dall'Isis è riconducibile a un'origine dei Paesi Nato.

difficile è invece la tracciabilità del munizionamento che spesso non porta date o è ricondizionato in imballaggi anonimi, ma quasi un quinto dello stesso è di produzione coeva all'inizio del conflitto e di produzione russa, cinese e di Paesi dell'ex patto di Varsavia. La maggior parte di queste munizioni è stata catturata nella fase iniziale alle forze governative irachene e siriane. Non bisogna, però, dimenticare l'appoggio russo al regime di Assad che può giustificare la prevalenza di munizio- ▶

COPPIA D'ASSI.

STRIBOG SR9
cal. 9x21 mm

chiusura	labile
lunghezza canna	mm 254 (10") / 203 (8")
capacità caricatore	20 colpi
peso (caric. vuoto)	2,6 kg
organi di mira	ribaltabili
materiale lower	polimero (SR9 A2) alluminio (SR9 A1)
comandi	ambidestri
qualifica	uso sportivo

X-CALIBUR
cal. 9x21 mm

chiusura	geometrica
lunghezza canna	mm 127 rototraslante
capacità caricatore	15 colpi
peso (caric. vuoto)	797 gr. circa
tacca di mira	Elliason
catena di scatto	SA / DA
materiale fusto	tecnopolimero
comandi	ambidestri
qualifica	uso sportivo



1867 - 2017
Distributore: **Paganini** • Torino mail@paganini.it • www.paganini.it • f paganini.it

► namenti di recente produzione. Sono state rinvenute anche armi derivanti dagli arsenali della Libia mentre dalla Turchia proviene la maggior parte delle sostanze chimiche per la produzione di "esplosivi improvvisati" led. Per quanto riguarda gli armamenti pesanti controcarro, questi sono al contrario di più recente produzione (2014-2017) e sono arrivate in maggioranza tramite esportazioni illegali da parte degli Stati Uniti e dell'Arabia Saudita che li hanno acquistati per fornirle alle fazioni combattenti il regime siriano di Assad e da queste poi passate all'Isis,



L'aiuto fornito al leader siriano Bashar Al Assad da parte della Russia ha determinato il reperimento in mani Isis di munizioni di recente fabbricazione, nei tipici calibri dell'Est.

essendo in ultima analisi impossibile controllare a chi andranno le armi quando si opera in un contesto ove operano più gruppi armati. Parliamo di esportazioni illegali in quanto queste armi (leggere, munizioni e controcarro) sono state acquisite (nel caso degli Stati Uniti tramite aziende private con contratti governativi) violando il principio sancito dal trattato internazionale sul commercio delle armi di non diversione, ovvero che l'acquirente debba esserne anche l'utilizzatore o darne notizia al fornitore in caso contrario.

Così sono rientrati sul mercato *stock* di armamenti di Paesi dell'Est Europa che sono andati a finire nelle mani di tutti: dalle forze di sicurezza irachene, ai ribelli siriani e all'Isis. Tutto questo mentre da noi delle Ong, hanno addirittura presentato denuncia contro dirigenti della Rwm Italia (azienda del gruppo Rheinmetall che produce le bombe) e alla Uama (Unità nazionale per le autorizzazioni dei materiali d'armamento) per "complicità a un attacco aereo mortale sferrato nello Yemen". Mi viene da chiedermi come mai queste associazioni non siano attive nel protestare fuori dalle basi americane in Italia o dalle sedi consolari o diplomatiche a fronte delle migliaia di civili uccisi dai droni o bombardamenti della coalizione. Che alcune stime indicano in oltre 18 mila all'anno. Probabilmente dovremmo essere più pragmatici e capire che per i governi il mercato delle armi è un settore estremamente redditizio e che il comparto ha una filiera di aziende collegate che nessuno può permettersi di porre a rischio. Solo l'Italia, a causa dell'instabilità in Medio Oriente (che nel periodo 2013-2017 ha assorbito il 32% delle armi vendute in tutto il mondo) ha avuto un *record* di vendite nel 2016 di 14,6 miliardi e nel 2017 di 10,3 miliardi di euro. Purtroppo, come è ben noto, per il Governo le armi pericolose sono solo quelle in mano ai propri cittadini.

Marlin

Classic. American. Rifles.

Carabine bolt action cal. .22

XT-17 · XT-22 · XT-22M

Un concentrato di tecnologia ad un prezzo eccezionale

da Eu 399^(*)

Mod. **XT-22VR HB** - calciatura sintetica - canna pesante brunita cm 56 con rigatura Micro-Groove® cal. .22 LR e .17 HMR (mod. **XT-17VR**) - scatto Pro-Fire®. Disponibile anche il modello **XT-22MVSR** cal. .22 WMR, con canna pesante inox cm 56

da Eu 385^(*)

Mod. **XT-22R** - calciatura sintetica - canna brunita con rigatura Micro-Groove® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. **XT-22MR**) e .17 HMR (mod. **XT-17R**) - scatto Pro-Fire®. Disponibili anche i modelli **XT-22SR** cal. .22 LR e **XT-17SR** cal. .17 HMR, con canna e azione inox

da Eu 399^(*)

Mod. **XT-22** - calciatura in noce - canna brunita con rigatura Micro-Groove® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. **XT-22M**) - scatto Pro-Fire®.

Le Marlin mod. XT cal. .17 HMR e .22 LR sono qualificate per uso sportivo.

(*) Prezzi suggeriti per la vendita al pubblico iva inclusa soggetti a variazioni legate alla dinamica del cambio Euro/Dollaro; aggiornamento quotidiano: listino.paganini.it

Distributore:

• Torino mail@paganini.it • www.paganini.it • paganini.it

Hollywood & armi: quando la fisica va riscritta

I tanti attori che grazie a film d'azione con le armi "ci mangiano" e "ci mangeranno" sono spesso i primi a disprezzarle (esempi lampanti sono l'ex governatore della California, Arnold Schwarzenegger con le varie leggi restrittive in materia di armi e George Clooney che ha donato persino 500.000 mila dollari e partecipò alla marcia di Washington contro le armi). Per fortuna ci sono anche attori che le armi le hanno e sono per il secondo emendamento come Brad Pitt, Steven Seagal e Clint Eastwood. Da appassionato di armi e di film non posso non aver notato in film certamente spettacolari e anche interessanti quanto le armi e le sparatorie siano presentate in maniera molto "Hollywoodiana". Facciamo un elenco delle tante "castronerie" che per motivi scenici sono spesso inserite nei film:

1. Volete sentire armare il cane di una Glock? Guardate il film *Angeli e Demoni*.

2. Serrature e lucchetti sparati a pochi centimetri saltano in maniera perfetta: nella realtà è pericoloso!

3. La gente che spara da dentro auto in corsa con fucili Ar15 che sembrano quasi privi di rumore e rinculo.

4. Le persone colpite da armi di grosso calibro che volano a metri di distanza, nella realtà questo non accade.

5. I fucili a pompa sono sempre presentati come fossero le armi definitive e non normali calibro 12 (come qualsiasi doppietta del nonno). Rispetto alle armi corte, rinculo, rilevamento e vampa sono particolarmente marcati, molto più di quanto sia nella realtà, però riescono lo stesso a coniugare



Il poster di "Dalla Russia con amore" (1963) che mostra un sorridente 007-Sean Connery armato di una pistola ad aria compressa Walther Lp53, davvero poco utile a fermare un avversario.

acrobazie e centri.

6. Silenzianti che emettono solo fruscii. Nella realtà c'è una parziale attenuazione del suono (20 o 30 dB) e solo con munizioni subsoniche.

7. Pistole con caricatori da 200 colpi. Anche revolver e pistole Colt 1911 monofilari sembrano godere di questa peculiarità (ma solo per i protagonisti).

8. I cattivi sparano in automatico peggio di ubriachi con vista sdoppiata e al massimo colpiscono di striscio il buono, i buoni invece colpiscono una pupilla a 100 metri con una Baby Browning.

9. Nel film *Commando* (tra l'altro uno dei miei *action movie* preferiti), il protagonista (il noto disarmista di cui parlavamo prima), riesce con coltelli da lancio a fermare personale addestrato e armato pesantemente.

10. La donna del protagonista buono non ha mai maneggiato un'arma, ma appena ne prende una in mano per difendersi eccola trasformarsi in Tori Nonaka.

11. Il cattivo o muore subito quando colpito oppure spesso fa un bel lungo discorso di chiusura che ce lo rende quasi simpatico.

12. Le auto colpite da proiettili emettono spesso scintille.

13. Nei *saloon* i tavoli fermano sempre i proiettili, lo stesso accade con gli sportelli delle auto della polizia.

14. I giubbotti antiproiettile fermano sempre i proiettili, anche a 1 metro.

Non possiamo che augurarci che un giorno la gente che apprezza la magia del cinema e i film di azione si avvicini anche al mondo reale del tiro.

RUGER PRECISION RIFLE

A PARTIRE DA
1.749€



NATA PER DISTINGUERSI
Ruger Precision Rifle:
quando gli accessori **NON** sono un optional.

Disponibile calibro .223 Rem, 6.5 Creedmoore, .308 Win.

Bignami Distributore ufficiale: BIGNAMI S.p.A. - www.bignami.it - info@bignami.it

RUGER

La ripetizione della denuncia di detenzione

Cassazione penale, sezione I, 16 novembre 2017 – 6 marzo 2018 (dep.), n° 10197

Con la sentenza in esame, la corte di cassazione affronta una serie di questioni in ordine alla rilevanza penale rispetto alla tormentata questione della ripetizione di denuncia di detenzione dell'arma in caso di trasferimento. In primo luogo, i giudici di legittimità rilevano come, in materia, pur senza che vi sia stata una espressa abrogazione della disciplina già in essere, sia comunque ravvisabile un mutamento del quadro normativo di riferimento.

In proposito, la materia era originariamente disciplinata dall'articolo 58, comma 3 del Regio decreto 635 del 1940 (Regolamento di attuazione al Tulps) in forza del quale *"in caso di trasferimento del detto materiale da una località all'altra del territorio dello Stato, salvo l'obbligo di cui all'articolo 34, secondo comma, della legge il possessore deve ripetere la denuncia di cui all'articolo 38 della legge, nella località dove il materiale stesso è stato trasportato"*.

A tale norma, pur in difetto di una espressa abrogazione della stessa, si è aggiunta l'attuale previsione di cui all'articolo 38, comma 5 del Tulps (così come innovato a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 3, comma 1, lett. e), punto b) del d.lgs. n° 204 del 2010 ed efficaci a far data dal luglio 2011) in virtù della quale *"la denuncia di detenzione di cui al primo comma deve essere ripresentata ogni qual volta il possessore trasferisca l'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia"*. In proposito, i giudici di legittimità evidenziano che il riferimento operato da tale ultima norma al trasferimento *"in luogo diverso"*, laddove la citata disposizione di cui all'articolo 58 comma 3 del regolamento di attuazione al Tulps fa capo al diverso concetto di trasferimento *"da una località all'al-*

tra del territorio dello Stato", costituisce estrinsecazione sotto il profilo normativo del consolidato orientamento giurisprudenziale volto a ritenere rilevanti e soggetti all'obbligo di ripetizione della denuncia anche i trasferimenti che avvengono *"nell'ambito della stessa circoscrizione territoriale di competenza del medesimo ufficio locale di Pubblica Sicurezza"*, soluzione che la dizione normativa adottata dall'innovato articolo 38, comma 5 Tulps pare, in effetti, confermare e convalidare.

Quanto al trattamento sanzionatorio da applicarsi in relazione alle violazioni del suddetto obbligo di ripetizione della denuncia in caso di trasferimento, la corte esclude che le violazioni successive al data del primo luglio 2011 siano sanzionabili a norma dell'articolo 221, comma 2 Tulps, posto che tale norma contempla le sanzioni previste per le violazioni al regolamento di attuazione e non già per quelle relative alle disposizioni contenute nel Tulps quale è, appunto, il caso del menzionato articolo 38, comma 5. Parimenti, i giudici di legittimità escludono che sia integrata la fattispecie di cui al combinato disposto di cui agli artt. 2 e 7 della legge 895 del 1967, stante l'assenza di elementi normativi che consentano una equiparazione alla condotta di omessa denuncia *"iniziale"* di cui all'articolo 38, comma 1 Tulps suscettibile invece di essere sanzionata tramite il ricorso a tali norme.

Si tratta, in tale ultimo caso, di una soluzione del tutto conforme e sintonica a quanto già statuito dalle Sezioni Unite le quali, in merito ai rapporti intercorrenti tra la violazione del menzionato articolo 58 del regolamento di attuazione e quella di omessa denuncia *"iniziale"* di cui all'attuale articolo 38, comma 1 Tulps, avevano evidenziato in maniera inequivoca che *"le condotte di chi omette del tutto la denuncia dell'arma e di chi, denunciata regolarmente, omette di ripetere la denuncia in caso di trasferi-*

ELD-X™ NEW
Extremely low drag eXpanding con puntale Heat shield.
Le migliori prestazioni terminali disponibili a lunga distanza.

V-MAX®
Ideale per la caccia ai nocivi e ai predatori.
Rapida frammentazione all'impatto su tutte le prede, piccole o grandi.

SST®
Super Shock Tip™
Per una rapida espansione e cessione energetica.
Massima efficacia terminale su tutte le prede di media e grossa mole.

InterLock®
Il proiettile dal design classico Spire point.
L'anello di tenuta Interlock mantiene uniti nucleo e camicatura, su prede di media e grossa mole.

InterBond®
Il proiettile bonded per una elevata ritenzione del peso.
L'espansione controllata e il 90% di ritenzione del peso su tutte le prede di media e grossa mole.

GMX®
Il proiettile espansivo in lega di rame.
Robusto proiettile monolitico, garantisce elevata ritenzione del peso e massima penetrazione.

LA CARTUCCIA PERFETTA PER QUALSIASI CACCIA

Qualsiasi sia la preda, Hornady ha la cartuccia giusta per la circostanza. Hornady non offre solo cariche precise ed affidabili, ma anche i soli proiettili per soddisfare i cacciatori, i tiratori ed i ricaricatori più esigenti.

LA SCELTA È VOSTRA!



Hornady
Accurate. Deadly. Dependable.

Bignami Distributore ufficiale - BIGNAMI S.p.A. - bignami.it

mento dell'arma stessa in altra circoscrizione di P.S., non sono identiche sul piano del disvalore sociale e morale, assai attenuato nella seconda" (così Cassazione penale, sezioni unite, 30 giugno 1984, n° 6176), situazione del tutto sovrapponibile ai rapporti intercorrenti tra le previsioni di cui agli attuali primo e quinto comma dell'articolo 38 Tulpis.

Di modo che, escluse le ipotesi sopra menzionate, il trattamento sanzionatorio in merito alle violazioni dell'articolo 38, comma 5 Tulpis può essere ravvisato esclusivamente nella disposizione di carattere generale di cui all'articolo 17, comma 1 Tulpis che prevede che le violazioni alle disposizioni del Tulpis "per le quali non è stabilita una pena od una sanzione amministrativa ovvero non provvede il codice penale, sono punite con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206".

In secondo luogo, la sentenza in esame evidenzia che, a differenza della previsione di cui all'articolo 38, comma 1 Tulpis in virtù della quale è previsto un termine di 72 ore dalla acquisizione della materiale disponibilità dell'arma per l'effettuazione della denuncia alle competenti Autorità di pubblica sicurezza, tale termine non è suscettibile di applicazione alla violazione della ripetizione della denuncia in caso di avvenuto trasferimento dell'arma.

Tale soluzione discende, secondo i giudici di legittimità, dal diverso presupposto fattuale che contraddistingue le due tipologie di obblighi contemplati rispettivamente dal primo e dal quinto comma dell'articolo 38 Tulpis.

Infatti, mentre nel primo caso, si è in presenza di una situazione nella quale "armi che non erano nella disponibilità di un soggetto lo diventano, facendo sorgere l'obbligo di denuncia", così non è nel caso di cui al comma 5 in relazione al quale "non può sorgere l'obbligo di ripetere la denuncia se non esiste una pregressa disponibilità delle armi".

In buona sostanza, nel caso dell'obbligo di denuncia per trasferimento di



Se si deve mutare il luogo di detenzione di armi già detenute, la Cassazione afferma che le 72 ore per ripetere la denuncia non valgono.

cui all'articolo 38, comma 5 Tulpis, difetta il presupposto della "acquisizione della materiale disponibilità" dell'arma che, all'evidenza, è già stata anteriormente conseguita dal legittimo detentore della stessa, di modo che in tale evenienza, secondo quanto statuito dalla giurisprudenza di legittimità, non è nemmeno possibile fare capo al termine di 72 ore previsto dal comma 1 dell'articolo 38 Tulpis, posto che lo stesso è riferito a un presupposto non verificabile nel caso di trasferimento.

Si tratta di una soluzione che, invero, risulta non del tutto stabilizzata

Resistente, irresistibile.

negrini

made in italy



shop on line





Your personal case®

www.negrinisrl.com

► nella giurisprudenza di legittimità posto che, in tempi pressoché coevi, la stessa ha avuto modo di statuire che “*configura il reato di cui all'articolo 38 R.D. 18 giugno 1931 n° 773 Tulps, sanzionato ai sensi dell'articolo 17 Tulps, il trasferimento di un'arma dal domicilio dichiarato a un altro luogo, ancorché, nel termine di 72 ore previsto per la ripetizione della denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, l'arma sia stata nuovamente collocata nel domicilio dichiarato, in quanto è necessario che in qualsiasi momento detta autorità abbia certezza del luogo in cui l'arma è detenuta, al fine di effettuare eventuali necessari controlli*” (così Cassazione penale, sezione I, 6 novembre 2017, n° 50422), soluzione che dunque presuppone la sussistenza del suddetto termine anche in relazione alla ripetizione della denuncia in caso di trasferimento dell'arma.

A fronte di tali orientamenti e nella assenza di un termine temporale espressamente individuato da parte della disposizione di cui all'articolo 38, comma 5 Tulps, occorre notare che si è a fronte di una situazione che è potenzialmente suscettibile di dare luogo al rischio di incorrere in una sanzione penale anche in relazione a casi limite che, pur nel notorio rigore che contraddistingue la materia delle armi, potrebbero risultare davvero confliggenti col ricorso allo strumento penale quale *extrema ratio*.

Di modo che, in una prospettiva *de iure condendo*, potrebbe risultare opportuno rimediare la disciplina attualmente vigente predeterminando un termine normativo anche per l'obbligo di ripetizione della denuncia in caso di trasferimento, ad esempio facendo capo alla disposizione di cui all'articolo 34, comma 2 Tulps che, come noto, impone anche in capo ai privati un obbligo di avviso del trasporto delle armi, previsione che potrebbe fungere quale presupposto temporale per l'individuazione da parte del legislatore di un termine anche per la successiva dichiarazione di trasferimento di cui all'articolo 38, comma 5 Tulps.

OCCHIO SUL MONDO/3

Definito il contratto Surg del Socom

Il 27 luglio scorso, il Dipartimento della difesa americano ha annunciato che il Socom ha designato la Sig Sauer come vincitrice del programma Surg (Suppressed upper receiver group): tale programma era volto alla ricerca di un *upper receiver* con moderatore di suono integrato da potersi montare sui *lower receiver* degli M4 calibro 5,56x45 delle Special force. Il programma era stato lanciato dal Socom nel 2016, bloccato poco dopo e “resuscitato” a marzo del 2017: molti allora, pensarono che non sarebbe andato in porto neanche questa volta.

Al momento non è noto il quantitativo previsto, salvo che il contratto deve essere soddisfatto entro il 2023. Come non è noto quale particolare modello della Sig Sauer sia stato adottato: ossia, se una versione basata su sistema Ar 15 (Sig 516 o Sig M400) oppure basato sull'Mcx. Nella foto, il recente upper con moderatore integrato Sig Sur300 camerato però, in .300 AAC/Blackout.



L'upper con moderatore integrato Sig Sur300.

WINCHESTER®

SXP™

Extreme Defender Adjustable

NOVITÀ 2018

I FUCILI A POMPA WINCHESTER - LA POLIVALENZA PER LA DIFESA E IL TIRO SPORTIVO A PORTATA DI MANO

www.winchesterint.com

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

6,5x47 Lapua

Piumakevola: “Chiedo un vostro parere su quale di queste tre polveri (N140, N150, N540), dia più velocità alla palla, considerando una canna da 20” (51 cm). Sulla tabella Vihtavuori la N540 è quella che “rende” di più, ma su una canna da 20” non saprei se brucia bene”.

Snipermosin: “Difficile rispondere a questa domanda, primo perché una canna da 20” è inusuale per questo calibro, e poi non hai specificato il peso di palla che è importante. Diciamo che questo calibro è nato partendo da una polvere (dichiarazione Lapua) la N150, ma su canne ben più lunghe.

Io ho fatto qualche prova con la N140 e palle da 123 grani, ma i risultati andavano a favore della più progressiva N150. In ogni modo, penso che in una canna corta andrei di N540”.

Drio75: “Mi sto preparando anche io alla ricarica di questo calibro. Diciamo che la canna da 51 cm non è proprio l'ideale visto che il calibro in questione è stato studiato su canne da 66 cm con polvere simile alla N150 (non è la stessa, o perlomeno la forma dei cilindretti della polvere con cui Lapua assembla le sue cartucce è un po' più piccola rispetto alla 150 standard). Sulla carta la N140 dovrebbe essere migliore sulla tua canna, ma è tutto da verificare sul campo”.

Fra1: “La cartuccia 6,5x47 Lapua nacque con il chiaro intento di migliorare le performance delle munizioni utilizzate nel tiro accademico a 300 metri, attraverso la collaborazione della casa finlandese con la svizzera Grunig & Helmiger. La derivazione dal bossolo del .308 Win è appariscente, come molte altre improved del resto. Le modifiche strutturali però sono notevoli e tradiscono una vocazione agonistica che si

accompagna alle più recenti tendenze: bossolo non troppo lungo, quasi cilindrico e angolo di spalla a 30 gradi. Soltanto in seguito ci si accorse delle spiccate potenzialità nel tiro a lunga distanza che a quell'epoca stava nascendo. Sia nella prima tipologia di tiro sia nella seconda, la tendenza è quella di utilizzare canne più lunghe di 20 pollici. Addirittura nel tiro a lunga distanza si usano canne di 30 pollici e anche più. Questo non impedisce di usare questo calibro in canne più corte ma, si capisce, viene snaturata alquanto la sua impostazione progettuale. Per quanto ci riguarda non abbiamo mai provato questa munizione in canne più corte di 28 pollici, mentre posso riferire di un'unica sperimentazione in canna da 26”.

In quella prova sono state utilizzate le seguenti combinazioni: 35,9 grs di N540 con palla Sierra 140 Hp, a 2.571 ft/sec; 35,0 grs di N540 con palla Norma 130 Hp a 2.617 ft/sec; 39,7 grs di N540 con palla Sierra 120 Hp a 2.893 ft/sec; 37,0 grs di N150 con palla Sierra 120 Hp a 2.716 ft/sec; 36,0 grs di N150 con palla Sierra 140 Hp a 2.615 ft/sec; 37,0 grs di N150 con palla Norma 130 Hp a 2.811 ft/sec. È logico aspettarsi una diminuzione dei valori velocitari nella canna che ha una lunghezza di 6 pollici in meno; a questo proposito sarebbe consigliabile eseguire anche prove con polveri più vivaci da abbinare alle palle di peso non superiore a 120 grani. Quest'aspetto non è così semplice da affrontare perché entrano in gioco anche altre variabili legate al rapporto lunghezza e peso della palla con il passo di rigatura della canna”.

Pis1952: “Sparo con piacere con una Victrix in 6,5x47 con canna da 29 pollici. Uso Vihtavuori N150 oppure Norma Urp dietro palle da 136

AGUZZARE LA VISTA

IL SILENZIO È MAESTOSO.

Infine, debole e distante, una corteccia.

L'assolo diventa un duetto, poi un coro

percussivo. I cani ora sono uniti dai corni.

Il suono va in crescendo a schiarire la gola.

Lui sta arrivando, tu stringi la tua

BAR Zenith Wood Fluted HC.

L'hai sentito già tante volte, ma non cessa

mai di stupirti. I primi spari.

L'attesa snervante per il momento giusto, e ... ora!

Un crescendo di spari e di pulsazioni cardiache. Questo è la grandezza.

—

Per maggiori informazioni, vai su browning.eu

BROWNING, FOR THOSE IN THE KNOW.*



sino a 140 grs. Sarei curioso di sapere, non certo per usarla, quale arma in 6,5x47 con canna da 20 pollici sia in commercio. Una canna da 20 pollici mi pare tipicamente da tiro tattico o da stoccata venatoria, ma con altro calibro. Nel 6,5 una canna simile, se c'è, andrebbe usata con polvere vivace ma dietro a palle leggere, ma allora a che serve?”

Fra1: “può essere una canna sperimentale, anche se chi si avventura in questi percorsi non credo abbia bisogno di suggerimenti di ricarica. Tieni presente, comunque, che molti calibri derivati dal .308 Win. sono stati imbastiti con la malcelata speranza di un uso militare; anche il 6 Ppc potè diventare quello che è diventato perché i suoi ideatori riuscirono a interessare gli apparati militari dell'epoca che misero a disposizione i loro laboratori, entusiasti dall'idea che si stesse studiando l'alter ego di una munizione russa da impiegarsi in armi automatiche. Non sappiamo se anche Pindell e Palmisano avessero in mente solo una pura ambizione sportiva o se anch'essi sperassero di ottenere una commessa di milioni di dollari...”

Drio75: “Da quello che so il Creedmoor dovrebbe sostituire/affiancare il .308 in alcuni reparti Usa, anche se faccio un po' fatica a capirne il senso visto che loro hanno a disposizione tutto e l'aggiunta di un calibro intermedio ulteriore credo che dia più rogne logistiche che vantaggi... (mia opinione). Ma davvero il 6,5x47 Lapua venne studiato per i 300 metri? Considerando che le sue proprietà balistiche sono sovrapponibili al .300 Win mag (signor calibro)...”

Fra1: “Certo, per i 300 mt. in collaborazione con Grunig & Helmiger che costruiscono armi proprio per questa specialità di tiro accademico. Poi, come tanti altri calibri del resto, sono state scoperte le sue vocazioni, o meglio sono state affinate le sue qualità con armi dedicate. Anche il 6 Norma Br ha subito la stessa sorte; nacque per ridurre il

rinculo delle munizioni usate a 300 mt. (7,5 e 308 W.) e poi ha svelato qualità anche per lunga distanza. Per quanto attiene il possibile impiego militare di alcuni calibri intermedi, fra cui il 6,5 Creedmoor, valgono tutte le ragioni ispiratrici che resero possibile a suo tempo l'impiego del .223 Rem.; vale a dire a parità di peso, un numero maggiore di munizioni da trasportare da parte del soldato. Nel caso del .223 Rem. quel concetto forse venne estremizzato con l'impiego di un calibro forse un po' “anemico”, ma questo lo si sarebbe scoperto molto tempo dopo la sua adozione...”

Drio75: “Una domanda: i bossoli del 6,5x47 Lapua misurano 47 mm però ho sentito da più campane che il bossolo va trimmato a 46,80 mm, cosa confermata anche dalle tabelle di ricarica Vihtavouri... Parlando di bossoli nuovi conviene veramente trimmarli da subito? Mi sembra un po' strano che la Lapua faccia bossoli fuori specifica per il suo calibro d'eccellenza...”

Fra1: “I valori nominali delle munizioni (ma direi di tanti manufatti) sono appunto valori nominali.

Le tabelle Saami o Cip (Usa o Europa) hanno o possono avere dati diversi. Di solito, nelle camere commerciali la lunghezza della gola è tale che il collo del bossolo può anche allungarsi di 1 mm senza che la faccia del collo stesso raggiunga la fine della gola. Piuttosto, l'uniformità di lunghezza del colletto incide sulla combustione interna (ma qui parliamo di ricarica di precisione) perché un conto è che il serraggio del colletto sulla palla abbia una lunghezza e un conto è che abbia una lunghezza maggiore, cioè la palla debba superare uno sforzo maggiore per essere rilasciata. Si capisce che i diagrammi pressori di due munizioni identiche, tranne che nella lunghezza del colletto, sono sicuramente diversi”.

